

Ambiente

Marco Fulle, astronomo di Trieste appassionato di comete e fotografia da dodici anni gira il mondo per ritrarre eruzioni e crateri dormienti

## L'uomo che sorveglia i vulcani nelle sue foto il risveglio del mostro

Nel suo ultimo reportage l'Anak Krakatoa mentre illumina i cieli indonesiani

Nel 1883 fece 36mila vittime con una esplosione 13 mila volte più potente di Hiroshima

di STEFANIA PARMEGGIANI

Dice che ogni vulcano ha il suo carattere. Che ci sono i maschi, violenti ma prevedibili, e le femmine da cui non sai mai cosa aspettarti. Dice che la notte è il momento migliore per osservarli ma che ci vuole pazienza per sentire la terra che finalmente trema, respira, vive... L'eruzione di un vulcano è qualcosa di magico, un istante irripetibile che lui, da dodici anni, cattura nelle sue fotografie. Molte delle quali pubblicate sul sito

Marco Fulle, di professione astrologo, è l'uomo che sorveglia i vulcani, il fotografo innamorato di zapilli e fiumi di lava. Il suo ultimo reportage cattura il risveglio del "mostro", com'è chiamato il vulcano indonesiano Anak Krakatoa, mentre illumina i cieli indonesiani tra Giava e Sumatra.

Altre spettacolari immagini, scattate a giugno, mostrano una tempesta abbattersi sul vulcano, responsabile oltre un secolo fa della più violenta eruzione della storia.

L'Anak Krakatoa, che significa "figlio di Krakatoa", sorge sui resti del terribile vulcano Krakatoa, che nel 1883 scatenò un'eruzione nella quale morirono oltre 36 mila persone. L'esplosione, 13 mila volte più potente di quella che distrusse Hiroshima durante la Seconda guerra mondiale, provocò il più grande boato mai udito dagli esseri umani - il suono si udì distintamente anche in Australia e nelle Isole Mauritius - e originò un violentissimo tsunami. La popolazione locale teme ora una nuova eruzione da parte del "figlio del mostro", che cresce senza sosta sulle ceneri del padre dal 1927.

"In realtà ci vorranno decenni, forse un secolo, perchè questo vulcano torni a essere pericoloso". Fulle infatti spiega che le sue fotografie non gli sono costate molta fatica: "È un vulcano comodo, facilmente osservabile". Altre imprese sono state più complicate, come quando si è arrampicato su l'Oli Doinyo Lengai, un vulcano che si trova nei pressi della Rift Valley, nella Tanzania settentrionale.

In lingua Masai il suo nome significa "Montagna di Dio" e Fulle è riuscito a fotografare l'eruzione del 2008, la più violenta: "È stato uno spettacolo unico, straordinario". Anche se, per sua stessa ammissione, le eruzioni che più lo affasciano sono quelle dell'Etna: "Gli appassionati dicono che un vulcano è femmina o maschio a seconda del carattere. Ecco, secondo me, l'Etna è femmina, molto poco prevedibile". E se lo dice lui, per cui i vulcani sono pezzi di famiglia, c'è da crederci: "Nella mia passione c'è qualcosa di genetico. Sono sempre stato affascinato dalla notte, dalle comete... E anche le eruzioni si vedono meglio con il buio".

(30 luglio 2009)

**Annunci Premium Publisher Network**



**Grandi Navi Veloci**

Sardegna: cabina per 2 adulti in traghetto a partire da 54€!

[www.gnv.it](http://www.gnv.it)



**Segretarie da 39 €/mese**

Rispondono per te al telefono. PROVA SUBITO GRATIS!

[www.segretaria24.it](http://www.segretaria24.it)



**CheBanca! al 3,50%**

Conto Deposito a interessi anticipati e zero spese. Aprilo!

[www.chebanca.it](http://www.chebanca.it)

---

Divisione La Repubblica

**Gruppo Editoriale L'Espresso Spa** - P.Iva 00906801006

---

La url di questa pagina è <http://www.repubblica.it/2009/07/sezioni/ambiente/fotografo-vulcani/fotografo-vulcani/fotografo-vulcani.html?rss>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)